

COMUNE DI ROMA
Provincia di Roma

RELAZIONE TECNICA
FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DEL
CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI

ASILO NIDO "L'ALBERO AZZURRO"
VIA FEDERICO MILLOSEVICH 18
00157 ROMA (RM)

Progettista: Arch. Alessandra Piseddu



INDICE

PREMESSA.....	4
ATTIVITÀ SOGGETTE A CONTROLLO PERIODICO DA PARTE DEI VIGILI DEL FUOCO	4
DATA DI COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO E CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA	4
ACCESSI - PUNTO 2.3	4
RESISTENZA AL FUOCO E CARICO DI INCENDIO - PUNTO 13.2 C.2.....	4
COMPARTIMENTAZIONI - PUNTO 3.2.....	5
REAZIONE AL FUOCO - PUNTO 3.3.....	5
SCALE- PUNTO 3.4.....	7
ASCENSORI E MONTACARICHI - PUNTO 3.5.....	7
MISURE PER L'EVACUAZIONE IN CASO D'EMERGENZA - PUNTO 4.....	7
DENSITÀ DI AFFOLLAMENTO - 4.2.....	8
CAPACITÀ DI DEFLUSSO -4.3	8
LUNGHEZZA DEL PERCORSO D'ESODO- 4.4.....	8
LARGHEZZA DELLE VIE DI USCITA - 4.5.....	8
ESODO ORIZZONTALE PROGRESSIVO - 4.6.....	9
NUMERO DELLE USCITE-4.7	9
AREE A RISCHIO SPECIFICO.....	9
IMPIANTI DI PRODUZIONE CALORE E CONFEZIONAMENTO DEI PASTI - PUNTO 5.2.....	10
LOCALE CUCINA	10
IMPIANTI DI PRODUZIONE CALORE.....	10
CENTRALE TERMICA ESTERNA	10
SPAZI PER DEPOSITI - PUNTO 5.3	11
SPAZI PER LAVANDERIA - PUNTO 5.4	11
IMPIANTI ELETTRICI - PUNTO 6.....	11
GENERALITÀ - PUNTO 6.1.....	11
SEZIONAMENTO DI EMERGENZA - PUNTO 6.2.....	12
SERVIZI DI SICUREZZA - PUNTO 6.3	12
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA - PUNTO 6.4.....	12

MEZZI ED IMPIANTI FISSI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI - PUNTO 7	12
GENERALITA' - PUNTO 7.1	12
ESTINTORI - PUNTO 7.2.....	12
IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO - PUNTO 7.3	13
IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME - PUNTO 8	13
SISTEMI DI ALLARME- PUNTO 9	13
SEGNALETICA DI SICUREZZA - PUNTO 10.....	13
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO - PUNTO 11.....	14
GENERALITA'- PUNTO 11.1.....	14
PIANO DI EMERGENZA - PUNTO 11.2.....	14
INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO- PUNTO 12.....	15

PREMESSA

La sottoscritta ARCH. ALESSANDRA PISEDDU iscritta all'Albo degli Architetti di Roma e Provincia al n. A9283, è stata incaricata dall'Unità Organizzativa tecnica - Municipio IV del Comune di Roma della progettazione antincendio finalizzata all'ottenimento del Certificato Prevenzioni Incendi per l'asilo nido sito in via Federico Millosevich - Roma.

Per meglio comprendere quanto appresso descritto lo scrivente rimanda alla tavola allegata.

ATTIVITÀ SOGGETTE A CONTROLLO PERIODICO DA PARTE DEI VIGILI DEL FUOCO

Le attività di cui al D. P. R 151/2011 per cui è presentato il presente progetto sono le seguenti:

- attività n. 67.3/B . : Asili nido con oltre 30 persone presenti
- attività n. 74.1/A : Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW

DATA DI COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO E CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA

L'edificio in questione è adibito ad asilo nido ed è anteriore alla data d'entrata in vigore del Decreto 16/07/2014, pertanto saranno applicate le disposizioni di cui al Titolo III della regola tecnica allegata al suddetto decreto e nello specifico si terrà conto delle disposizioni impartite ai punti 2.1, comma 1 e 5; 2.3; 3.2; 3.3, fatte salve le indicazioni di cui ai commi 2; 3.5; 4 ad esclusione del punto 4.7; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12.

ACCESSI - PUNTO 2.3

L'edificio ove è ubicato l'asilo nido sarà accessibile ai mezzi di soccorso. L'area di competenza è accessibile mediante un ingresso di tipo pedonale e carrabile posto lungo via Federico Millosevich, Roma. Per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso dei VVF la larghezza degli accessi carrabili non sarà inferiore a 3,5m. Inoltre avrà altezza libera maggiore di 4 metri, raggio di volta superiore a 13 m, pendenza < del 10% e resistenza al carico maggiore di 20 ton.

L'edificio si sviluppa su un unico livello (piano terra), pertanto l'esodo verso luogo sicuro avverrà tramite percorso orizzontale.

RESISTENZA AL FUOCO E CARICO DI INCENDIO - PUNTO 13.2 C.2

Le strutture portanti e gli elementi di compartimentazione garantiranno requisiti di resistenza al fuoco R e REI/EI non inferiore a 30, essendo l'attività ubicata su un solo piano e di tipo isolato.

Il carico d'incendio specifico dell'attività non risulterà superare 300 MJ/m²; ad eccezione di aree a rischio specifico (lavanderia e depositi) con carico di incendio ≤ 450 MJ/m².

COMPARTIMENTAZIONI - PUNTO 3.2

L'attività sarà costituita da diversi compartimenti di superficie non superiore a 1000mq. Il primo compartimento è costituito dai locali dell'asilo così suddivisi: aule, servizi igienici per alunni e personale, ufficio operatori scolastici, piccoli ripostigli .

Il locale cucina di area pari a 26.38 mq , sarà separato rispetto il resto dell'attività a mezzo di pareti e porte REI aventi caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiore a R o REI/EI 60, poichè la potenzialità termica della cucina risulta superiore a 35 kW.

Il locale lavanderia di area pari a 22,23 mq ed il locale deposito di area pari a 6.71 mq, saranno separati rispetto al resto dell'attività a mezzo di pareti e porte REI aventi caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiore a R o REI/EI 30.

I prodotti da costruzione risponderanno a quanto richiesto dal decreto del Ministero dell'interno 10/03/2005 e smi tenendo conto delle prescrizioni al punto 2 dell'art. 13.5 del DM 16/07/2014.

REAZIONE AL FUOCO - PUNTO 3.3

Premesso che è consentito mantenere, fino alla loro sostituzione, i rivestimenti a pavimento di calsse di reazione al fuoco superiore a quella rpevista se posati su supporto incombustibile, i prodotti da costruzione impiegati risponderanno al sistema di classificazione europeo di cui al decreto del Ministro dell'interno del 10 marzo 2005 e successive modificazioni, saranno installati in conformita' a quanto stabilito dal decreto del Ministro dell'interno del 15 marzo 2005, seguendo le prescrizioni e le limitazioni indicate nelle tabelle allegate al decreto.

TABELLA 1

a) corridoi, disimpegno, rampe e passaggi:

- le pareti saranno realizzate con materiale di classe A1.
 - I materiali installati a soffitto e a controsoffitto non eccederanno la classe A1 di reazione al fuoco
- In ogni caso l'impiego di materiale avente classe A1 di reazione al fuoco non eccederà il 50% della superficie totale nei corridoi, disimpegni, rampe e passaggi.

TABELLA 1 Classi di reazione al fuoco consentite, in qualsiasi percentuale di superficie, negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe e nei passaggi in genere					
A pavimento	A parete	A soffitto	Coperture e controsoffitti	Prodotti isolanti	
				(a parete)	(a soffitto)
A1 _f	A1	A1	A1	A1	A1

TABELLA 2

Classe di reazione al fuoco consentite , in ragione della percentuale massima del 50% della superficie , negli atri nei corridoi , nei disimpegni , nelle scale , nelle rampe e nei passaggi in genere. I rimanenti materiali dovranno essere conformi alla tabella 1.

TABELLA 2					
Classi di reazione al fuoco consentite, in ragione della percentuale massima del 50% della superficie, negli atri, nei corridoi, nei disinpigni, nelle scale, nelle rampe e nei passaggi in genere. I rimanenti materiali devono corrispondere alle classi di reazione al fuoco indicati nella tabella 1					
A pavimento	A parete	A soffitto	Coperture e controsoffitti	Prodotti isolanti	
				(a parete)	(a soffitto)
A2 ₀ -s1, A2 ₀ -s2	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0	A2-s1-d0, A2-s2-d0	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1 A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0
Bfl S1, Bfl S2	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0

TABELLA 3

Negli ambienti in cui non è ammessa la presenza di bambini verranno installati materiali aventi reazione al fuoco non eccedente quanto riportato nella seguente tabella.

TABELLA 3					
Classi di reazione al fuoco consentite nelle aree rimanenti, in cui sia ammessa la presenza di bambini					
A pavimento	A parete	A soffitto	Coperture e controsoffitti	Prodotti isolanti	
				(a parete)	(a soffitto)
A1, A1 ₀	A1	A1	A1	A1	A1
A2 ₀ -s1, A2 ₀ -s2	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0	A2-s1-d0, A2-s2-d0	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0
Bfl S1, Bfl S2	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0

TABELLA 4

In presenza di impianto di rilevazione fumi, nei locali in cui non è ammessa la presenza di bambini si installeranno i materiali secondo la tabella allegata:

TABELLA 4					
- Aree ove non sono ammessi bambini -					
Classi di reazione al fuoco consentite in presenza di impianto di rivelazione fumi.					
In assenza di quest'ultimo requisito deve essere applicata la tabella n° 3					
A pavimento	A parete	A soffitto	Coperture e controsoffitti	Prodotti isolanti	
				(a parete)	(a soffitto)
A1, A1 _g	A1	A1	A1	A1	A1
A2 _{g-s1} , A2 _{g-s2}	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1
BF1 S1, BF1 S2	B-s1-d0, B-s2-d0, B-s1-d1	B-s1-d0, B-s2-d0, B-s1-d1	B-s1-d0, B-s2-d0, B-s1-d1	B-s1-d0, B-s2-d0, B-s1-d1	B-s1-d0, B-s2-d0, B-s1-d1

I rivestimenti lignei lungo alcune vie d'esodo e all'interno di alcuni locali verranno opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1. In conformità al DM 6/03/1992.

Essendo la struttura di tipo esistente i tendaggi potranno avere una classe di reazione al fuoco superiore a 1, ed i mobili imbottiti (poltrone, poltrone letto, divani, divani letto, sedie imbottite, guanciali, ecc.) ed i materassi potranno essere di classe diversa da 1 IM.

SCALE- PUNTO 3.4

Non sono presenti corpi scala ne esterni e ne alcun corpo scala interno.

ASCENSORI E MONTACARICHI - PUNTO 3.5

Non sarà presente alcun ascensore o montacarichi in quanto, come già riportato nei precedenti paragrafi, l'edificio si sviluppa su un unico livello (piano terra).

MISURE PER L'EVACUAZIONE IN CASO D'EMERGENZA - PUNTO 4

La struttura sarà dotata di un sistema organizzato di vie di esodo che addurrà verso luogo sicuro a cielo aperto o spazio calmo.

DENSITÀ DI AFFOLLAMENTO - 4.2

L'affollamento complessivo è determinato sommando quello previsto nelle singole aree dell'asilo. Il massimo affollamento previsto ipotizzabile, in caso di utilizzo della massima potenzialità della struttura è :

- numero persone presenti all'interno delle sezioni n° 68 (dichiarazione del dirigente scolastico)
- educatrici n° 12
- Personale di servizio n° 4
- Tot 16+20% = 20 persone
- Atrio, zona di accoglienza : è presente un'area disimpegno in prossimità dell'ingresso in cui è prevista l'accoglienza: affollamento di 0,4 persone/mq 25 mq*0,4 = 10 persone

Totale affollamento	n°	98
----------------------------	-----------	-----------

Quanto sopra riportato costituisce dichiarazione di massimo affollamento ipotizzabile da parte del Sindaco del Comune di Roma o delegato, la cui firma è apposta sulla presente relazione.

CAPACITÀ DI DEFLUSSO -4.3

E' stabilita dalla normativa in non più di 50 persone a modulo per ogni piano.

LUNGHEZZA DEL PERCORSO D'ESODO- 4.4

Tutte le uscite di emergenza saranno raggiungibili mediante percorsi inferiori ai 30 m. Il percorso effettivo per raggiungere un luogo sicuro da ogni punto dell'asilo nido non sarà superiore a 30 m, valore incrementabile a 45 m quando nei percorsi interessati dall'esodo saranno impiegati solo materiali incombustibili.

L'attività non prevede corridoi ciechi. Eventuali corridoi ciechi non avranno lunghezza superiore a 15 m.

LARGHEZZA DELLE VIE DI USCITA - 4.5

La larghezza delle uscite da ogni piano e' determinata dal rapporto tra il massimo affollamento previsto e la capacita' di deflusso del piano.

calcolo numero moduli uscita necessari rispetto ad affollamento: $98/50= 1,96$

L'attività viene svolta al solo piano terra per il quale sono previste 5 uscite di sicurezza per un numero complessivo di moduli pari a 10, maggiori di quanto richiesto dal calcolo.

Tutte le uscite di emergenza avranno larghezza maggiore o uguale a 90 cm computata come un modulo.

Saranno ammessi restringimenti puntuali purché la larghezza minima netta, comprensiva delle tolleranze, sia non inferiore a 0,80 m, a condizione che lungo le vie di esodo siano presenti soltanto materiali di classe 0 ad eccezione di eventuali corsie di camminamento centrale, ove è ammessa la classe 1 di reazione al fuoco, ferma restando la rispondenza al sistema di classificazione europea richiamata al punto 3.3, comma 1.

Le uscite saranno così distribuite:

- Due porte di ingresso alla struttura dotate di maniglione antipánico e apribili verso l'esodo di larghezza superiore al 1,40m con uscita su luogo sicuro a cielo aperto
- uscita all'interno del locale disimpegno apribile verso luogo sicuro a cielo aperto di larghezza pari a 1,40 m
- uscita all'interno del locale area gioco "medi" apribile verso luogo sicuro a cielo aperto di larghezza pari a 1,40 m
- uscita all'interno del locale nido apribile verso luogo sicuro a cielo aperto di larghezza pari a 1,40 m

La cucina è servita di una propria uscita che immette direttamente all'esterno di larghezza non inferiore a 1,4m. La comunicazione della cucina con gli altri ambienti avverrà tramite disimpegno non areato.

Le porte che si aprono su spazi comuni, atri, corridoio, non comporteranno difficoltà all'esodo e non ingombreranno le larghezze dei passaggi in maniera tale da impedire il deflusso in sicurezza.

ESODO ORIZZONTALE PROGRESSIVO - 4.6

I percorsi d'esodo previsti immettono direttamente all'esterno pertanto non si rende necessario utilizzare i percorsi di esodo orizzontale progressivo

NUMERO DELLE USCITE-4.7

Il numero di uscite di emergenza per l'edificio non sarà inferiore a due e verranno poste in punti ragionevolmente contrapposti.

AREE A RISCHIO SPECIFICO

Tutti gli impianti saranno progettati e realizzati secondo la regola dell'arte, in conformità alla vigente normativa. Questi possederanno requisiti che garantiscano il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

non alterare la compartimentazione;

evitare il ricircolo dei prodotti della combustione o di altri gas ritenuti pericolosi;

non produrre, a causa di avarie e/o guasti propri, fumi che si diffondano nei locali serviti;

non costituire elemento di propagazione di fumi e/o fiamme, anche nella fase iniziale degli incendi.

IMPIANTI DI PRODUZIONE CALORE E CONFEZIONAMENTO DEI PASTI - PUNTO 5.2

LOCALE CUCINA

All'interno della struttura è presente un locale cucina. Gli impianti di cottura hanno potenza pari a complessivi 35000 kcal/h. Tale locale sarà realizzato in conformità a quanto prescritto nel DM 12/04/1996.

La quota del pavimento non sarà inferiore a -5m al di sotto del piano di riferimento.

L'accesso avverrà dall'esterno e la comunicazione con gli altri locali dell'attività avverrà tramite disimpegno non areato. Le caratteristiche di resistenza al fuoco delle porte e delle pareti non sarà inferiore a REI 60 .

Le porte saranno dotate di un sistema di auto-chiusura e lasciate normalmente aperta purchè asseverata all'impianto di rilevazione gas presente nel locale cucina.

Il locale cucina sarà dotato di un sistema di areazione conforme al punto 4.1.2 del DM 12/04/2016; le aperture saranno realizzate in modo da evitare la formazione di sacche d'aria. La superficie sarà di tipo permanente priva di infisso e sarà realizzata su parete esterna.

La superficie libera minima non sarà inferiore a $S \geq Q \times 10$ pertanto $S \geq 400$ cmq dove $Q=40$ kW.

In ogni caso nessuna apertura avrà superficie inferiore a 100 cm².

La disposizione degli apparecchi all'interno del locale sarà tale da permettere l'accessibilità agli organi di regolazione, sicurezza e controllo, nonché la manutenzione ordinaria.

Nei locali d'installazione degli impianti alimentati a combustibile gassoso sarà presente un sistema di rilevazione automatica di gas collegato con elettrovalvola esterna per la sua intercettazione e un sistema di allarme idoneo a comunicare la sua avvenuta attivazione.

IMPIANTI DI PRODUZIONE CALORE

CENTRALE TERMICA ESTERNA

La centrale termica a servizio della scuola materna ha una potenzialità di circa 180 kW e costituisce attività antincendio ricadente nell'attività 74.1/A del DPR 151/2011

La centrale in oggetto è installata presso un locale esterno ad uso esclusivo della stessa. Il locale sarà realizzato con materiali di classe 0 di reazione al fuoco come richiesto dal DM 12/04/1996.

Una parete di lunghezza non inferiore al 15% del perimetro confina con spazio a cielo aperto.

L'installazione interna è tale da consentire l'accessibilità agli organi di regolazione, sicurezza e controllo nonché per la manutenzione ordinaria.

Saranno rispettate le disposizioni tecniche previste per i materiali delle tubazioni, per le giunzioni i raccordi speciali e le valvole, nonché per la posa in opera.

Il locale è provvisto di aperture di areazione fissa non inferiore a quanto stabilito al punto 4.2.5 del DM suddetto.

L'impianto elettrico del locale centrale termica è realizzato a regola d'arte, nel rispetto del DM 37/08.

All'interno sarà posto un estintore avente capacità estinguente non inferiore a 21A 89BC.

Sarà inoltre installata apposita segnaletica riguardante il divieto di fumo ed uso di fiamme libere, nonché la posizione della valvola esterna di intercettazione del gas e dell'interruttore elettrico generale.

Non sono presenti altri servizi tecnologici

SPAZI PER DEPOSITI - PUNTO 5.3

Sono presenti piccoli locali adibiti a deposito e alla conservazione di materiali per le esigenze dell'asilo nido i quali non eccedono le dimensioni di 10 mq in pianta.

Tali locali avranno:

- strutture di separazione e porte di accesso conformi alle indicazioni di cui al punto 3.1 della norma
- aerazione pari a 1/40 della superficie in pianta;
- dotati di estintore di carica non inferiore a 6kg e capacità estinguente non inferiore a 34A 144B posto nelle immediate vicinanze della porta di accesso.
- carico di incendio non superiore 100 MJ/m².

SPAZI PER LAVANDERIA - PUNTO 5.4

E' presente un locale destinato ad ospitare impianto per il lavaggio della biancheria, ed al suo deposito.

Le caratteristiche saranno :

- strutture di separazione e porte di accesso conformi alle indicazioni di cui al punto 3.1 della norma
- aerazione pari a 1/40 della superficie in pianta;
- dotati di estintore di carica non inferiore a 6kg e capacità estinguente non inferiore a 34A 144B posto nelle immediate vicinanze della porta di accesso.
- carico di incendio non superiore a 450 MJ/m².

IMPIANTI ELETTRICI - PUNTO 6

GENERALITÀ - PUNTO 6.1

L'impianto elettrico sarà rispondente ai disposti del DM 37/08. Gli impianti elettrici saranno realizzati a regola d'arte e nel rispetto delle specifiche disposizioni di prevenzione incendi in vigore.

Esso avrà le seguenti caratteristiche:

- non costituirà causa di innesco di incendio o di esplosione;
- non costituirà causa di propagazione degli incendi;
- non costituirà pericolo per gli occupanti a causa della produzione di fumi e gas tossici in caso di incendio;
- garantirà l'indipendenza elettrica e la continuità di esercizio dei servizi di sicurezza;

- garantirà la sicurezza dei soccorritori.

SEZIONAMENTO DI EMERGENZA - PUNTO 6.2

Al fine di garantire la salvaguardia degli operatori di soccorso, gli impianti elettrici ed elettronici installati all'interno del fabbricato e/o dei compartimenti, esclusi quelli di sicurezza antincendio, saranno sezionati in caso di emergenza.

I dispositivi di sezionamento saranno installati in una posizione facilmente raggiungibile anche dalle squadre di soccorso esterne, segnalata, protetta dal fuoco e dall'azionamento accidentale.

SERVIZI DI SICUREZZA - PUNTO 6.3

I seguenti impianti saranno dotati di alimentazione di sicurezza:

- a) illuminazione di sicurezza;
- b) allarme;
- c) rivelazione;
- d) impianto di diffusione sonora;

L'alimentazione di sicurezza sarà realizzata secondo la normativa tecnica vigente, in grado di assicurare il passaggio automatico dall'alimentazione primaria a quella di riserva entro:

- 0,5 s per gli impianti di cui alle lettere a-b-c-d,

L'autonomia di funzionamento dei servizi di sicurezza, sarà di :

30 minuti per gli impianti di cui alle lettere b-c-d;

60 minuti per gli impianti di cui alle lettere a

L'installazione della sorgente di riserva sarà conforme alle regole tecniche e/o alle norme tecniche applicabili.

ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA - PUNTO 6.4

Tutti gli ambienti accessibili a lavoratori e bambini devono saranno serviti da un impianto di illuminazione di sicurezza, realizzato secondo la regola dell'arte e tale da assicurare livelli di illuminamento in conformita' alle norme di buona tecnica.

MEZZI ED IMPIANTI FISSI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI - PUNTO 7

GENERALITA' - PUNTO 7.1

Le apparecchiature e gli impianti di estinzione degli incendi saranno realizzati ed installati a regola d'arte, conformemente alle vigenti norme di buona tecnica e a quanto di seguito indicato.

ESTINTORI - PUNTO 7.2

L'attività sarà dotata di un adeguato numero di estintori portatili, di tipo omologato, distribuiti secondo i criteri indicati nell'allegato V del decreto del Ministero dell'interno, adottato di concerto

con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998, per le attività a rischio di incendio medio. Questi saranno installati in ragione di almeno 1 estintore ogni 200 m² di pavimento o frazione aventi capacità estinguente non inferiore a 13 A 89 B C.

IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO - PUNTO 7.3

Dal calcolo dell'affollamento risultano un numero di persone presenti inferiori a 100 , pertanto la struttura non sarà dotata di impianto idrico antincendio.

IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME - PUNTO 8

L'attività sarà dotata di impianti fissi di rivelazione, segnalazione e allarme incendio realizzati nel rispetto del decreto del Ministro dell'interno del 20 dicembre 2012. L'impianto sarà installato in modo tale che tutti gli spazi, compresi quelli nascosti (controsoffitto con altezza > 80 cm) vengano protetti secondo le norme UNI 9795.

SISTEMI DI ALLARME- PUNTO 9

L'attività sarà provvista di un sistema di allarme in grado di diffondere avvisi e segnali attraverso canali diversi di percezione sensoriale:

- segnali acustici eventualmente integrati da messaggi vocali contenenti le specifiche informazioni relative al tipo di comportamento da adottare;
- segnali ottici e/o messaggi visivi.

Le procedure di diffusione dei segnali di allarme saranno opportunamente regolamentate nel piano di emergenza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA - PUNTO 10

Al fine di favorire l'esodo in caso di emergenza sarà installata la seguente segnaletica:

a) segnaletica di tipo luminoso, finalizzata a indicare le uscite di sicurezza e i percorsi di esodo, che dovrà essere mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività e alimentata anche in emergenza (Il percorso di esodo dovrà essere evidenziato da segnaletica a pavimento visibile in ogni condizione di illuminamento);

b) apposita cartellonistica, nelle aree con presenza di bambini, che indichi:

- presenza di gradini e/o ostacoli sui percorsi orizzontali;
- non linearità dei percorsi;
- presenza di elementi sporgenti;
- presenza di rampe delle scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

In alternativa alle indicazioni di cui alla lettera b) si potranno realizzare misure alternative alla cartellonistica utilizzando più canali sensoriali tra i seguenti:

- realizzazione di sistemi di comunicazione sonora;
- realizzazione di superfici in cui sono presenti riferimenti tattili;

- contrasti cromatici sul piano di calpestio percepibili nelle diverse condizioni di illuminamento.

Si farà comunque riferimento alle indicazioni del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni.

Saranno adeguatamente segnalati mediante cartelli le vie e le uscite di emergenza, gli estintori.

Presso i quadri elettrici verrà segnalato il divieto di utilizzo di acqua per estinzione incendi.

All'interno dei locali ad uso deposito sarà segnalato il divieto di utilizzo fiamme libere e di fumo.

Nella centrale termica e presso la cucina sarà installata idonea segnaletica riguardante il divieto di fumo ed utilizzo fiamme libere e la posizione dell'interruttore generale e della valvola di intercettazione del flusso del metano (in posizione esterna).

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO - PUNTO 11

GENERALITA' - PUNTO 11.1

Fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, l'organizzazione e la gestione della sicurezza risponderà ai criteri contenuti nel del decreto del Ministero dell'interno, adottato di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998. Nell'attività saranno collocate in vista le planimetrie semplificate dei locali, recanti la disposizione delle indicazioni delle vie di esodo e dei mezzi antincendio.

PIANO DI EMERGENZA - PUNTO 11.2

Il responsabile dell'attività sarà tenuto a predisporre il piano di emergenza che dovrà riportare i seguenti contenuti:

- descrizione generale della struttura;
- identificazione dei possibili e ragionevoli eventi che possono verificarsi all'interno della struttura (o che possono coinvolgerla dall'esterno) e dai quali possano derivare pericoli per l'incolumità dei presenti e/o danni alla struttura stessa;
- sistemi di rivelazione e comunicazione dell'emergenza adottati;
- identificazione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza e della persona responsabile dell'applicazione e del coordinamento delle misure di intervento all'interno dell'attività;
- identificazione del personale che effettua il primo intervento;
- disposizioni adottate per formare il personale ai compiti che sarà chiamato a svolgere;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- modalità di effettuazione dell'evacuazione dei bambini dall'edificio;
- attrezzature di ausilio all'evacuazione (carrelli ecc.);

- procedure da adottare per il ritorno alle ordinarie condizioni di esercizio.

Ai fini dell'attuazione di procedure di emergenza efficaci, le prove di simulazione saranno ripetute almeno tre volte l'anno.

La prima prova sarà effettuata entro due mesi dall'apertura dell'anno educativo.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO- PUNTO 12

La formazione e l'informazione antincendio del personale saranno attuate secondo i criteri di base enunciati negli specifici punti del decreto del Ministero dell'interno, adottato di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998.

Tutto il personale che opera nella struttura dovrà essere formato con il programma relativo alle attività di rischio medio ed un'aliquota, corrispondente a 4 persone presenti ogni 50 bambini, dovrà anche avere acquisito il relativo attestato di idoneità tecnica.

Il tecnico

A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains the text "SEZ. 7A" at the bottom and some illegible text in the center. A horizontal dotted line is drawn across the signature and the stamp.